



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

VRPLHM500A

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **03/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **02/09/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2025** con delibera n. 1*

*Anno di aggiornamento:
2025/26*

*Triennio di riferimento:
2025 - 2028*



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



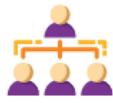
Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 13** Priorità desunte dal RAV
- 14** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Piano di miglioramento
- 17** Principali elementi di innovazione
- 19** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 20** Aspetti generali
- 24** Traguardi attesi in uscita
- 27** Insegnamenti e quadri orario
- 30** Curricolo di Istituto
- 36** Moduli di orientamento formativo
- 63** Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)
- 67** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 72** Valutazione degli apprendimenti
- 76** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 78** Aspetti generali
- 80** Modello organizzativo
- 81** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità: L'analisi della composizione della popolazione scolastica evidenzia un contesto socio-economico e culturale (ESCS) particolarmente favorevole, con un indice mediano dell'86,76%. Questo dato rappresenta la principale opportunità: la scuola opera con un'utenza dotata di solidi strumenti culturali e risorse economiche, facilitando l'alleanza scuola-famiglia, l'accesso a sussidi didattici, la partecipazione ad attività extracurricolari e il supporto allo studio domestico. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana limitata al 2,4% suggerisce un tessuto sociale integrato che non presenta barriere linguistiche significative di primo ingresso, permettendo una didattica fluida. La presenza di alcuni studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento costituisce un'opportunità di crescita metodologica: stimola il corpo docente a raffinare strategie di didattica inclusiva e personalizzata di cui beneficia l'intero gruppo classe, garantendo la qualità della mediazione didattica. Il livello degli apprendimenti in ingresso è buono, con una concentrazione di studenti provenienti dalla scuola secondaria di I grado con votazioni di 8 e 9 decimi, permettendo una progettazione didattica di qualità.

Vincoli: L'omogeneità socio-economica, pur essendo una risorsa, rappresenta un potenziale vincolo in termini di educazione alla complessità sociale, riducendo le occasioni di confronto con realtà di vita differenti, fondamentali per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e resilienza. Un ulteriore vincolo è rappresentato dalle aspettative familiari spesso molto elevate, correlate all'alto indice ESCS. Questo può generare ansia da prestazione negli studenti e una pressione sul corpo docente affinché si mantengano standard di rendimento eccellenti. Sul fronte dell'inclusione, la presenza di alcuni studenti con DSA impone un vincolo organizzativo e didattico non trascurabile. La gestione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) richiede un monitoraggio costante, un coordinamento stretto tra i consigli di classe e una formazione continua per garantire che la didattica ordinaria sia realmente accessibile, evitando che la personalizzazione diventi mero adempimento burocratico.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La scuola è inserita in un contesto territoriale (Regione Veneto) caratterizzato da un elevato benessere economico e dinamismo produttivo, testimoniato da un tasso di disoccupazione (4,3%) significativamente inferiore alla media nazionale (8,1%) e tra i più bassi d'Italia. Questo tessuto economico florido garantisce alle famiglie stabilità e risorse per sostenere il percorso educativo dei figli. Il tasso di immigrazione regionale (10,4%), superiore alla media nazionale, delinea un territorio attrattivo e demograficamente vivace, offrendo alla scuola l'opportunità di formare cittadini pronti a



interagire in un contesto sociale multiculturale e aperto. La presenza di un tessuto imprenditoriale solido facilita l'attivazione di percorsi di formazione scuola-lavoro di qualità e collaborazioni con enti esterni.

Vincoli:

L'elevata offerta lavorativa del territorio potrebbe, paradossalmente, ridurre la tensione verso percorsi di studio lunghi e impegnativi se non adeguatamente valorizzati in ottica di carriera futura. Inoltre l'ampio bacino d'utenza della scuola richiede un monitoraggio costante dei servizi territoriali (es. trasporti), affinché siano adeguati a garantire l'accessibilità anche per gli studenti provenienti dalle zone più limitrofe.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola vanta una dotazione infrastrutturale d'eccellenza che costituisce uno dei principali punti di forza dell'offerta formativa. La presenza di 3 palestre e 4 campi sportivi all'aperto permette non solo un potenziamento delle scienze motorie, ma anche l'avvio di progetti pomeridiani e gruppi che favoriscono l'aggregazione. La didattica laboratoriale è fortemente sostenuta da laboratori specializzati (tra cui quelli di fisica, di coding e di scienze) dotati di un notevole numero di PC e robot, risorse che consentono l'attuazione pratica delle discipline STEM e metodologie learning-by-doing. Ogni aula è dotata di LIM e di pc. Grazie alle strutture e agli strumenti a disposizione della scuola è possibile offrire all'utenza una metodologia didattica integrativa e di supporto alla lezione frontale e partecipata. La presenza della cucina interna garantisce un controllo diretto sulla qualità alimentare, trasformando il momento mensa in tempo educativo e di benessere. La disponibilità di aule magne e di altri spazi attrezzati amplia le possibilità di organizzazione di eventi culturali e formativi, anche per i genitori.

Vincoli:

La scuola eroga i propri servizi didattici agli allievi disponendo delle rette scolastiche corrisposte dall'utenza. Le risorse vengono ricavate dal bilancio della scuola.

Risorse professionali

Opportunità:

La presenza di un nucleo di docenti che vanta piu' di 5 anni di permanenza nella scuola garantisce una solida continuità didattica e identitaria. Questo gruppo funge anche da mentore per i neoassunti. Si rileva inoltre una crescente stabilizzazione di un altro gruppo di docenti che ha scelto di rinnovare la collaborazione negli ultimi anni, creando un clima di lavoro piu' coeso. La figura del Coordinatore educativo didattico unico per i 3 ordini di scuola rappresenta un elemento di garanzia per la gestione ordinaria e il supporto al corpo docente, assicurando una leadership intermedia



stabile. La presenza di una parte di personale di recente formazione offre l'opportunita' di introdurre con facilita' metodologie innovative e competenze digitali avanzate, portando entusiasmo e flessibilita' nell'organizzazione scolastica. La Dirigenza ha la possibilita' di privilegiare la scelta del personale basandosi su competenze specifiche e soft skills coerenti con la mission dell'istituto.

Vincoli:

Un vincolo strutturale è rappresentato dal fisiologico, seppur ridotto, turn-over del personale docente tipico del comparto paritario. Questo genera una potenziale discontinuita' che richiede un investimento continuo di energie da parte della dirigenza per la formazione e l'inserimento dei nuovi arrivati. L'assenza di collaboratori scolastici presenti al piano aumenta il carico di vigilanza e assistenza degli alunni sugli stessi docenti e sulle altre figure incaricate durante i cambi d'ora, l'intervallo e l'uscita.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	VRPLHM500A
Indirizzo	STRADONE ANTONIO PROVOLO, 16 VERONA VERONA 37123 VERONA
Telefono	0458070711
Email	SEGRETTERIA.DBOSCO@SALESIANIVERONA.IT
Pec	SEGRETERIADIDATTICA.DBOSCO@PEC.IT
Sito WEB	www.salesianiverona.it
Indirizzi di Studio	• LINGUISTICO
Total Alunni	115

Approfondimento

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal Cardinale Canossa, per dedicarsi al "Patronato dei ragazzi" e due anni dopo apriranno l'Istituto Don Bosco, in via Rigaste, comprendente il convitto e la scuola elementare superiore, quindi istituiranno il ginnasio e le scuole-laboratorio per la formazione degli artigiani. Nel 1939 le scuole dell'Istituto Don Bosco (avviamento, media, ginnasio) vengono legalmente riconosciute. La scuola vede un'utenza costituita prevalentemente da ragazzi provenienti dalla provincia che sono per lo più interni e di livello socioculturale modesto. Nel 1962 la scuola media diviene unica e obbligatoria. Viene chiusa la scuola di avviamento e gli alunni di essa



confluiscono nella scuola media. Nello stesso anno viene aperto l'ITC. Nel 1974 viene chiuso l'internato e si assiste ad un radicale cambiamento della funzione e dell'utenza della scuola media, determinato anche da due eventi di fondamentale importanza: i "Nuovi Programmi" del '79 ed il "Progetto di Rinnovamento e Ridimensionamento" dei Capitoli Ispettoriali Salesiani del '74 e del '77.

Il Coordinamento educativo-didattico è affidato ad un'unica figura e anche la Direzione è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli di istruzione. Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi:
 - Liceo Linguistico
 - Liceo Scientifico
 - Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
 - Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

Nell'ottobre del 2011 l'Istituto ha inaugurato la nuova Palestra, di 1600 metri quadri coperti, per potenziare le strutture scolastiche ed arricchire l'offerta formativa. Nell'estate del 2016 l'Istituto ha disposto e realizzato Laboratori di Fisica, di Chimica e di Scienze, oltre a quelli di informatica e robotica. Nell'estate del 2018 l'Istituto ha disposto e realizzato profondi interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Le aule risultano completamente rinnovate e sono dotate di una significativa componente tecnologica: accesso al wi-fi, disponibilità di prese elettriche per i dispositivi mobili degli studenti, LIM di ultima generazione, installazione di illuminazione a led con sensore di movimento, sistema di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) inverter centralizzato ed automatizzato. La ristrutturazione nel 2022 dell'edificio utilizzato dalla scuola media e dalla scuola primaria ha consentito, inoltre, la creazione e la ristrutturazione di altri spazi comuni e laboratori. La scuola dispone di 3 palestre, campi sportivi (calcio e basket) all'aperto, servizio mensa con cucina interna e bar.



Riconizzazione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
	Chimica	1
	Fisica	2
	Informatica	4
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Piscina	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	133
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	8
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	2
	PC e Tablet presenti in altre aule	27

Approfondimento

Nell'ottobre del 2011 l'Istituto ha inaugurato la nuova Palestra, di 1600 metri quadri coperti, per potenziare le strutture scolastiche ed arricchire l'offerta formativa. Nell'estate del 2016 l'Istituto ha disposto e realizzato Laboratori di Fisica, di Chimica e di Scienze, oltre a quelli di informatica e



robotica. Nell'estate del 2018 l'Istituto ha disposto e realizzato profondi interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Le aule risultano completamente rinnovate e sono dotate di una significativa componente tecnologica: accesso al wi-fi, disponibilità di prese elettriche per i dispositivi mobili degli studenti, LIM di ultima generazione, installazione di illuminazione a led con sensore di movimento, sistema di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) inverter centralizzato ed automatizzato. La ristrutturazione nel 2022 dell'edificio utilizzato dalla scuola media e dalla scuola primaria ha consentito, inoltre, la creazione e la ristrutturazione di altri spazi comuni e laboratori. La scuola dispone di 3 palestre, campi sportivi (calcio e basket) all'aperto, servizio mensa con cucina interna e bar.





Risorse professionali

Approfondimento

L'istituto, accanto ai docenti e al personale ATA, si avvale della presenza della comunità religiosa salesiana, che è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola;
- della scelta, assunzione e formazione dei docenti;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano don Bosco.

Nello specifico, si annoverano le figure del Direttore, dell'Econo, del Coordinatore pastorale.

I docenti, dal canto loro, hanno il compito di:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento.

Nella relazione didattica si preoccupano di:

- chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti; dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, mostrandone l'applicazione, controllando la comprensione delle consegne;
- mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale; proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra compagni (cooperative learning)
- dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione;



- correggere sempre i compiti individualmente o con la classe;
- chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni;
- segnalare alla famiglia la situazione dello studente;
- essere disponibili al dialogo con i genitori.





Aspetti generali

L'orizzonte dell'Istituto è profondamente radicato nella tradizione pedagogica di don Bosco, ispirata a formare non solo studenti competenti, ma anche persone complete, capaci di inserirsi positivamente nella società e nel futuro. Questo si concretizza in scelte strategiche precise e in uno stile educativo distintivo (il sistema preventivo) focalizzato sulla centralità dello studente e sull'innovazione didattica.

La scuola promuove una solida organizzazione interna basata sulla progettazione per dipartimenti disciplinari o ambiti disciplinari e sull'utilizzo di modelli comuni a tutto l'istituto per la progettazione educativo-didattica. Questo garantisce uniformità e coerenza nell'azione didattica tra i vari docenti. La scuola valorizza la progettazione in continuità verticale e ha definito criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti. La scuola propone un modello di apprendimento fortemente orientato alle competenze chiave come riferimento progettuale in fase di programmazione (UdA) per discipline e per progetti trasversali. Anche la progettualità relativa alle esperienze di formazione scuola-lavoro assume questo orizzonte: i percorsi vengono realizzati a partire dall'osservazione delle competenze trasversali da promuovere e i relativi criteri di valutazione comuni. La scuola può vantare una fitta rete di collaborazioni con realtà ed enti del territorio.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono svolte sia in orario extracurricolare che in orario curricolare, garantendo opportunità a tutti gli studenti. Analogamente, gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono attivati sia durante le lezioni curricolari che in orario extracurricolare, assicurando un supporto capillare. L'istituto investe significativamente nella creazione di un ambiente positivo. Vengono attuate azioni specifiche per la formazione del gruppo classe, per lo sviluppo dell'autostima e per la promozione di relazioni positive e sicure tra gli studenti. E' presente un'attenzione strutturata all'ascolto: la scuola organizza momenti dedicati a rilevare il livello di benessere sia degli studenti che dei genitori. Inoltre, il monitoraggio del benessere del gruppo classe da parte dei docenti e' periodico. Di fronte a episodi problematici, la scuola privilegia un approccio educativo e riparativo piuttosto che punitivo-espulsivo, in linea con il sistema preventivo salesiano. Le misure adottate si concentrano sul coinvolgimento delle famiglie, sul colloquio diretto con lo studente e sull'attivazione di servizi di consulenza psicologica o sportelli d'ascolto interni.

La presenza di uno stabile e ampio nucleo di docenti permette di garantire una solida continuità didattica e identitaria. Questo gruppo funge anche da mentore per i neoassunti. Si rileva inoltre una crescente stabilizzazione di un altro gruppo di docenti che ha scelto di rinnovare la collaborazione



negli ultimi anni, in un clima di lavoro coeso. La figura del Coordinatore educativo didattico unico per i 3 ordini di scuola rappresenta un elemento di continuità per la gestione ordinaria e il supporto al corpo docente. La presenza di una parte di personale di recente formazione offre l'opportunità di introdurre con facilità metodologie innovative e competenze digitali avanzate, portando entusiasmo e flessibilità nell'organizzazione scolastica. La Dirigenza ha la possibilità di privilegiare la scelta del personale basandosi su competenze specifiche e soft skills coerenti con la missione dell'istituto.

Il punto di forza principale risiede infatti nella forte dimensione collaborativa del corpo docente. I dati confermano la presenza capillare di gruppi di lavoro attivi su aree strategiche. Questa organizzazione per gruppi funzionali garantisce una gestione condivisa dei processi e favorisce la coesione del team, aspetto cruciale per mantenere una linea educativa comune. La formazione continua dei docenti (inclusione, competenze digitali per citare alcune delle ultime esperienze) viene programmata sulla base dei bisogni prioritari emersi dall'analisi del contesto e delle priorità strategiche desunte dal RAV, puntando a fornire ai docenti strumenti immediatamente spendibili nella didattica d'aula. In tale ottica si inserisce la recente e strutturata collaborazione tra Google e la rete di scuole salesiane per l'introduzione di nuove tecnologie didattiche avanzate. Questo percorso ha portato una reale innovazione nella didattica quotidiana, rinnovando le fonti e i materiali e le modalità di preparazione delle lezioni dei docenti, e si configura come un importante investimento strategico da parte della scuola per l'aggiornamento continuo e l'innovazione metodologica.

La scuola dimostra inoltre una particolare sensibilità verso la valorizzazione delle eccellenze. Le attività di potenziamento sono ben strutturate attraverso la partecipazione a gare e competizioni e l'attivazione di corsi o progetti sia in orario curricolare che extracurricolare. L'istituto investe sulla formazione delle risorse umane: vengono realizzati percorsi formativi specifici per i docenti sulle caratteristiche degli alunni e attività formative sull'inclusione per tutto il personale. E' inoltre forte l'impegno nella sensibilizzazione sui temi della diversità e del riconoscimento degli stereotipi, rivolta sia agli studenti che al personale scolastico. La scuola adotta modelli didattici inclusivi per l'apprendimento. Si registra un coinvolgimento attivo di soggetti esterni (famiglie, enti, associazioni) nella fase pratica di attuazione dei processi di inclusione.

L'Istituto organizza percorsi dedicati all'orientamento sia in orario curricolare che extracurricolare, collabora con soggetti esterni (psicologi, esperti, formatori) e utilizza gli strumenti della piattaforma Unica. Vengono organizzate conferenze con esperti, presentazioni dei corsi universitari e attività laboratoriali finalizzate a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche. Per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (formazione scuola-lavoro), la scuola ha stipulato convenzioni con una vasta gamma di soggetti: imprese, associazioni, camere di commercio, enti pubblici e terzo settore, garantendo un'ampia e qualificata scelta agli studenti. La scuola gestisce



attivamente il passaggio dalla scuola secondaria di I grado attraverso incontri tra docenti per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, la definizione delle competenze in ingresso e l'organizzazione di visite e attività comuni tra studenti dei due segmenti.

Un ulteriore punto di forza dell'istituto risiede nella qualità e nella profondità della relazione con le famiglie, gestita attraverso una struttura organizzativa chiara che vede nel Coordinatore di classe il perno della comunicazione. La scuola non si limita a informare i genitori, ma costruisce con loro un'alleanza educativa, come dimostrato anche dalla gestione partecipata delle problematiche disciplinari e inclusive. Questo approccio garantisce un clima di fiducia e appartenenza che va oltre il semplice rapporto "erogatore-utente". Sul versante territoriale, la scuola partecipa attivamente alla rete di scuole salesiane e realtà formative del territorio.

La scuola vanta infine una dotazione infrastrutturale d'eccellenza che costituisce uno dei principali punti di forza dell'offerta formativa. La presenza di 3 palestre e 4 campi sportivi all'aperto permette non solo un potenziamento delle scienze motorie, ma anche l'avvio di progetti pomeridiani e gruppi che favoriscono l'aggregazione. La didattica laboratoriale è fortemente sostenuta da laboratori specializzati (tra cui quelli di fisica, di coding e di scienze) dotati di un notevole numero di PC e robot, risorse che consentono l'attuazione pratica delle discipline STEM e metodologie learning-by-doing. Ogni aula è dotata di LIM e di pc. Grazie alle strutture e agli strumenti a disposizione della scuola è possibile offrire all'utenza una metodologia didattica integrativa e di supporto alla lezione frontale e partecipata. La presenza della cucina interna garantisce un controllo diretto sulla qualità alimentare, trasformando il momento mensa in tempo educativo e di benessere. La disponibilità di aule magne e di altri spazi attrezzati amplia le possibilità di organizzazione di eventi culturali e formativi, anche per i genitori.



Priorità desunte dal RAV

● Competenze chiave europee

Priorità

Promuovere il confronto e la condivisione interna ai gruppi disciplinari e al collegio docenti sulla definizione dei traguardi di competenza attesi e una riflessione condivisa sulle modalita' di valutazione delle stesse.

Traguardo

Perfezionamento del Curricolo per competenze a sostegno della maturazione integrale del profilo dello studente.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Perfezionamento del Curricolo per competenze a sostegno della prospettiva di maturazione integrale del profilo dello studente.**

Il percorso intende valorizzare l'esperienza ormai consolidata della progettazione per Unità di Apprendimento (UDA), evolvendola verso una formalizzazione organica del Curricolo d'Istituto. La priorità strategica è duplice: da un lato, esplicitare in modo univoco i traguardi di sviluppo delle competenze previste per le discipline all'interno del Curricolo d'Istituto; dall'altro, promuovere il confronto sui processi valutativi secondo la prospettiva della maturazione integrale del profilo dello studente.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Promuovere il confronto e la condivisione interna ai gruppi disciplinari e al collegio docenti sulla definizione dei traguardi di competenza attesi e una riflessione condivisa sulle modalita' di valutazione delle stesse.

Traguardo

Perfezionamento del Curricolo per competenze a sostegno della maturazione integrale del profilo dello studente.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

1^ anno: Promuovere una riflessione all'interno dei gruppi disciplinari e la condivisione all'interno del Collegio Docenti sui traguardi di competenza previsti per le diverse discipline, in relazione agli assi culturali.

2^anno: Promuovere il confronto professionale interno finalizzato all'armonizzazione dei processi di osservazione e valutazione delle competenze, attraverso il monitoraggio dell'efficacia degli strumenti attuali e l'eventuale sperimentazione di metodologie valutative innovative.

3^anno: Definizione di un curricolo di istituto per competenze che espliciti i traguardi formativi e integri protocolli strutturati per l'osservazione sistematica e la valutazione dei processi di apprendimento.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola è intesa come un ambiente di apprendimento dinamico, che va oltre il semplice curricolo per diventare luogo di crescita globale, sviluppo di competenze e interazione intelligente. L'istituzione si impegna in un costante rinnovamento e aggiornamento professionale per progettare percorsi didattici efficaci.

Principi Fondamentali dell'Apprendimento

La filosofia di base è che l'insegnamento non produce automaticamente apprendimento. Per essere efficace, l'azione didattica deve seguire questi criteri:

- Centralità dello studente: l'apprendimento è un fatto personale che richiede la decisione attiva dell'alunno.
- Personalizzazione: i percorsi sono adattati ai bisogni, alla maturazione e al contesto di vita dei singoli studenti.
- Motivazione e Bisogno: la scuola deve sostenere l'autostima e dare senso alle attività. Operatività: si impara facendo ("learning by doing"), non solo ascoltando.
- Monitoraggio: attenzione ai micro-processi di apprendimento e garanzia del diritto alla verifica trasparente.

Caratteristiche dell'Azione Didattica

I docenti, agendo come guide, strutturano il lavoro per formare cittadini competenti e critici. Le attività sono caratterizzate da:

- Interdisciplinarietà: i problemi complessi sono affrontati con l'apporto di più materie
- Compiti autentici: lavoro su problemi reali, simulando contesti professionali e sociali
- Cooperazione: organizzazione in gruppi e coinvolgimento degli studenti nella gestione del lavoro
- Valori: l'orizzonte didattico è quello della crescita e maturazione integrale dello studente

Metodologie Didattiche Adottate



Per attuare questi principi, la scuola adotta un approccio metodologico plurale, che integra le pratiche didattiche consolidate con le più recenti innovazioni educative, adattandole funzionalmente al contesto classe:

- Lezione Dialogata e Partecipata: evoluzione della lezione frontale, si basa sull'interazione costante docente-studente. Attraverso domande stimolo e il debate , collega le nuove conoscenze ai saperi pregressi, trasformando l'ascolto in un processo attivo di ragionamento e costruzione critica.
- Flipped Classroom: evolve la lezione tradizionale invertendo i tempi di apprendimento
- Didattica per Concetti: organizza i contenuti rispettando il rigore epistemologico delle discipline, ma li adatta alla mappa cognitiva dello studente. Questa struttura solida è la base per innestare percorsi di Inquiry Based Learning , dove i concetti vengono appresi attraverso l'indagine.
- Didattica Metacognitiva: accompagna lo studente a "imparare a imparare". Si focalizza sulla consapevolezza dei propri processi mentali, sull'autoregolazione e sull'autovalutazione, promuovendo un metodo di studio autonomo ed efficace.
- Cooperative Learning e Peer Education: valorizza la dimensione sociale dell'apprendimento. Attraverso il lavoro in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, si consolidano le conoscenze e si sviluppano competenze trasversali (soft skills) fondamentali, come la gestione dei conflitti, la leadership condivisa e l'empatia.
- Laboratorialità e Digitale Integrato: l'uso del computer e delle nuove tecnologie (approccio STEAM) non è fine a se stesso, ma trasversale alle discipline. Potenzia le capacità di analisi, consente l'uso di linguaggi specifici e multimediali e allena al pensiero computazionale.
- Ricerca e Information Literacy: educa alla gestione delle informazioni. Dalla consultazione delle fonti tradizionali all'analisi delle risorse digitali, lo studente impara a selezionare, verificare e sintetizzare i dati, riducendo la dipendenza dal manuale scolastico e sviluppando autonomia critica. L'Istituto ha investito sulla formazione digitale dei docenti, affinchè possano ideare, progettare e personalizzare la didattica anche attraverso le risorse dell'IA, riconoscendone i punti di forza e gli aspetti di criticità.
- Compiti di Realtà e Project Based Learning: ribalta l'ottica scolastica tradizionale finalizzando il sapere all'azione. Le conoscenze non vengono solo "accumulate", ma utilizzate per risolvere problemi concreti, creare prodotti autentici e rispondere a sfide simili a quelle del mondo professionale e civile.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Pur non figurando tra i destinatari diretti dei finanziamenti PNRR (D.M. 65/2023), la Scuola conferma il proprio impegno nel potenziamento delle discipline STEM e delle competenze multilinguistiche, avvalendosi di risorse interne e strumenti propri per garantire un'offerta formativa innovativa e al passo con le sfide attuali



Aspetti generali

Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento .

In tale ottica, le metodologie utilizzate per lo sviluppo dei percorsi e delle unità di apprendimento sono funzionali all'azione didattica e al contesto classe:

- Lezione Dialogata e Partecipata: evoluzione della lezione frontale, si basa sull'interazione costante docente-studente. Attraverso domande stimolo e il debate , collega le nuove conoscenze ai saperi pregressi, trasformando l'ascolto in un processo attivo di ragionamento e costruzione critica.
- Flipped Classroom: evolve la lezione tradizionale invertendo i tempi di apprendimento
- Didattica per Concetti: organizza i contenuti rispettando il rigore epistemologico delle discipline, ma li adatta alla mappa cognitiva dello studente. Questa struttura solida è la base per innestare percorsi di Inquiry Based Learning , dove i concetti vengono appresi attraverso l'indagine.
- Didattica Metacognitiva: accompagna lo studente a "imparare a imparare". Si focalizza sulla consapevolezza dei propri processi mentali, sull'autoregolazione e sull'autovalutazione, promuovendo un metodo di studio autonomo ed efficace.
- Cooperative Learning e Peer Education: valorizza la dimensione sociale dell'apprendimento. Attraverso il lavoro in piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, si consolidano le conoscenze e si sviluppano competenze trasversali (soft skills) fondamentali, come la gestione dei conflitti, la leadership condivisa e l'empatia.
- Laboratorialità e Digitale Integrato: l'uso del computer e delle nuove tecnologie (approccio STEAM) non è fine a se stesso, ma trasversale alle discipline. Potenzia le capacità di analisi, consente l'uso di linguaggi specifici e multimediali e allena al pensiero computazionale.
- Ricerca e Information Literacy: educa alla gestione delle informazioni. Dalla consultazione delle fonti tradizionali all'analisi delle risorse digitali, lo studente impara a selezionare, verificare e sintetizzare i dati, riducendo la dipendenza dal manuale scolastico e sviluppando autonomia critica. L'Istituto ha investito sulla formazione digitale dei docenti, affinchè possano ideare, progettare e personalizzare la didattica anche attraverso le risorse dell'IA, riconoscendone i punti di forza e gli aspetti di criticità.
- Compiti di Realtà e Project Based Learning: ribalta l'ottica scolastica tradizionale finalizzando il sapere all'azione. Le conoscenze non vengono solo "accumulate", ma utilizzate per risolvere



problemi concreti, creare prodotti autentici e rispondere a sfide simili a quelle del mondo professionale e civile.

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

Il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona;

Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:

- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare;
- le esposizioni orali, dove il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;
- l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativo-didattici.

Gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni.

La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:

- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;



L'OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

PTOF 2025 - 2028

- redigendo una pagellina a metà del pentamestre e un documento di valutazione per ogni fine periodo (trimestre-pentamestre);

- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

I tempi stabiliti per l'insegnamento hanno scansione settimanale dal lunedì al venerdì. Il Collegio dei Docenti stabilisce l'articolazione interna del calendario delle attività e delle iniziative della scuola, tenuto conto di quanto indicato dal MIM e dall'Ufficio Scolastico Regionale.

L'anno scolastico è diviso in due periodi: trimestre e pentamestre. La scuola garantisce agli studenti l'orario completo delle lezioni entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, solitamente si trova nelle condizioni di poterlo disporre e comunicare già prima dell'inizio delle lezioni.

L'orario scolastico è un fattore importante nella vita della scuola in funzione dell'apprendimento e del benessere degli studenti.

- Le lezioni vengono generalmente distribuite equamente nella giornata e dislocate nel modo più favorevole, collocando generalmente nelle prime ore della mattinata le materie che richiedono prestazioni più concettuali;
- una materia che preveda due o tre ore settimanali non sarà dislocata in due giorni consecutivi a meno che non ci siano precise esigenze didattiche, come laboratori o altro.

Gli spazi:

- le aule sono organizzate per plessi e all'interno di ciascun plesso per classe. Ogni classe è dotata di una LIM di ultima generazione e ammodernata a seguito della recente ristrutturazione di tutti gli spazi;
- i laboratori
- le palestre
- i cortili e i campi da calcio/basket all'aperto, il bar, la mensa e gli spazi comuni.

La scuola secondaria di secondo grado offre i seguenti percorsi di studio:

- Liceo scientifico (vedi PTOF relativo)
- Liceo delle scienze applicate (vedi PTOF relativo)
- Liceo linguistico
- Istituto tecnico informatico (vedi PTOF relativo)



Tutti i licei propongono 30 ore settimanali al biennio (potenziando quindi il quadro di 3 ore rispetto a quanto richiesto da quadro ministeriale).

Liceo linguistico:

Il percorso del Liceo Linguistico guida lo studente a sviluppare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue straniere e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di civiltà diverse. La nostra offerta si distingue per una visione globale che unisce la tradizione europea alle nuove sfide dei mercati asiatici. Accanto alle lingue comunitarie, lo studio del Cinese rappresenta un valore aggiunto strategico. Esso non è solo l'apprendimento di uno strumento comunicativo per i mercati emergenti, ma una vera sfida cognitiva che allena la mente a logiche diverse (attraverso lo studio dei logogrammi e dei toni).

In virtù dell'autonomia scolastica, l'Istituto Don Bosco offre un arricchimento dell'offerta formativa rispetto al quadro orario, integrando l'insegnamento di alcune discipline per i seguenti indirizzi di studio:

- potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, nel triennio;
- potenziamento dell'insegnamento della terza lingua (Spagnolo o Cinese) con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione dell'insegnamento di Diritto ed Economia delle Relazioni Internazionali con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione di moduli di informatica nella disciplina di matematica.



Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Istituto/Plessi

Codice Scuola

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

VRPLHM500A

Indirizzo di studio

● **LINGUISTICO**

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche,



sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;

- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva nei gruppi di lavoro;
- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare;
- padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche e delle scienze naturali.

Competenze specifiche:

competenze specifiche del liceo Linguistico:

- possedere competenze linguistico-comunicative per la seconda e terza lingua straniera almeno a livello B1 (QCER);
- utilizzare le competenze linguistiche nelle tre lingue moderne in attività di studio e in diversi contesti sociali e ambiti professionali;
- elaborare nelle tre lingue moderne tipi testuali diversi e adeguati ai compiti di lavoro;
- padroneggiare l'uso dei tre sistemi linguistici passando agevolmente dall'uno all'altro e utilizzando forme specifiche e caratterizzanti di ciascuna lingua;
- operare conoscendo le caratteristiche culturali dei paesi a cui appartengono le tre lingue moderne apprese, in particolare le opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche, oltre alle tradizioni e alle linee fondamentali della storia;
- agire in situazioni di contatto e scambi internazionali dimostrando capacità di relazionarsi con persone e popoli di altra cultura;
- applicare le capacità di comunicazione interculturale anche per valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico di un territorio.



Approfondimento

Il profilo dello studente al termine del quinquennio delle secondarie di secondo grado si pone come sviluppo ed articolazione dell'insegnamento lasciato da don Bosco che invitava i suoi salesiani a prendersi cura dei ragazzi per farne "buoni cristiani e onesti cittadini".

I due aspetti della affermazione non sono contigui, fortemente saldati insieme, tanto da costituire due momenti di una medesima azione.

La persona che giunge alla fine del percorso scolastico ha sviluppato le quattro dimensioni che connotano l'onesto cittadino :

- la maturazione di un'identità socio-culturale aperta e plurale;
- la consapevolezza e l'armonizzazione delle molteplici appartenenze;
- la conoscenza e il rispetto della legislazione del proprio Paese e del codice internazionale dei diritti umani;
- la capacità di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita sociale e politica a vari livelli.

Allegati:

1 - La Scuola Salesiana - PG.pdf



Insegnamenti e quadri orario

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Le ore annuali dedicate alla disciplina trasversale di educazione civica sono 33. In allegato è possibile consultare il progetto e lo sviluppo dello stesso.

Allegati:

Progetto Educazione Civica secondaria secondo grado per PTOF.docx.pdf

Approfondimento

Liceo linguistico:

Il percorso del Liceo Linguistico guida lo studente a sviluppare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue straniere e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di civiltà diverse. La nostra offerta si distingue per una visione globale che unisce la tradizione europea alle nuove sfide dei mercati asiatici. Accanto alle lingue comunitarie, lo studio del Cinese rappresenta un valore aggiunto strategico. Esso non è solo l'apprendimento di uno strumento comunicativo per i mercati emergenti, ma una vera sfida cognitiva che allena la mente a logiche diverse (attraverso lo studio dei logogrammi e dei toni). Il percorso è arricchito da scambi culturali, stage linguistici e progetti mirati che possono includere esperienze o resi possibili grazie alla rete di scuola salesiane presenti in tutto il mondo, oltre alla preparazione per le



certificazioni linguistiche internazionali. L'asse linguistico è sostenuto da una rigorosa formazione in ambito umanistico, storico-filosofico e scientifico-matematico, garantendo l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, sia in Italia che all'estero.

In virtù dell'autonomia scolastica, l'Istituto Don Bosco offre un arricchimento dell'offerta formativa rispetto al quadro orario, integrando l'insegnamento di alcune discipline per i seguenti indirizzi di studio:

- potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, nel triennio;
- potenziamento dell'insegnamento della terza lingua (Spagnolo o Cinese) con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione dell'insegnamento di Diritto ed Economia delle Relazioni Internazionali con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione di moduli di informatica nella disciplina di matematica.



MATERIA	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	2	2	-	-	-
Inglese*	4	4	4	4	4
Tedesco*	3	3	4	4	4
Spagnolo \ Cinese*	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Matematica con Informatica	3	3	2	2	2
Diritto ed Economia**	1	1	-	-	-
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Ed. fisica	2	2	1	1	1
Religione	1	1	1	1	1
TOTALE	30	30	30	30	30

* con conversatore madrelingua

**fondamenti di Diritto e di Economia delle Relazioni Internazionali



Curricolo di Istituto

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

Il Don Bosco, per lunga vocazione e alla luce di un'attenta analisi dei bisogni del territorio, ritiene che il curricolo scolastico vada accuratamente selezionato sulla base dei seguenti criteri.

1. Equilibrato: il curricolo deve promuovere le diverse dimensioni della vita di uno studente: intellettuale, morale, spirituale, estetico, creativo, emozionale e fisico. In questo senso utilizza la quota di variabilità e l'ampliamento dell'offerta per definire un piano di studi che garantisca agli studenti la padronanza delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche di base.
2. Rigoroso: vuol dire che il curricolo risponde a criteri di scientificità. E' compito del docente e del dipartimento disciplinare definire gli aspetti di contenuto e di metodo irrinunciabili e, soprattutto, la traduzione di essi in pratiche didattiche significative ed efficaci.
3. Integrato verticalmente: il curricolo promuove la progressione del sapere in termini di conoscenze, di abilità e di competenze; per questa ragione i docenti concordano le modalità e gli strumenti mediante i quali valorizzare e sviluppare i risultati di apprendimento attesi di anno in anno, in particolar modo dal biennio al triennio.
4. Rilevante: il curricolo anche in virtù del criterio precedentemente indicato deve essere significativo per lo studente. I dipartimenti prendono in considerazione gli interessi, i bisogni, gli auspici degli studenti in una cornice di scelta curricolare responsabile e nel rispetto della pedagogia.



Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Per il raggiungimento delle competenze la scuola ha avviato una riflessione per elaborare un curricolo, declinando la singola competenza in traguardi adeguati alle età degli studenti e identificando, all'interno di essa, livelli minimi e massimi. Questo per ottimizzare i tempi di apprendimento, evitando ripetizioni, proposte poco adeguate all'età cognitiva, difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti, memorizzazione prevalentemente a specchio e non per relazioni logiche. La scansione temporale degli apprendimenti favorisce l'acquisizione di concetti (che non si possono insegnare, ma si devono costruire) sui quali si sviluppa il pensiero e, contemporaneamente, il linguaggio. Tenendo presente il curricolo verticale, ogni Consiglio di Classe è tenuto ad organizzare un percorso interdisciplinare e pluridisciplinare: il principio organizzatore è rappresentato dalle competenze e dai concetti definiti nel curricolo verticale per il singolo anno scolastico. Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nei Piani triennali delle singole Istituzioni scolastiche autonome.

Il curricolo verticale dalla scuola Primaria al biennio del Liceo scientifico si configura come un complemento ai curricoli verticali interni degli indirizzi scolastici coinvolti, i quali, in un'ottica di long life learning, intendono mettere in campo tutte le risorse utili a:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di "discontinuità" possibili;
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione;
- realizzare formazione interna in servizio e competenze centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curricolo verticale;
- realizzare un orientamento più efficace che passa dall'orientamento articolato sulle



informazioni in uscita a un orientamento articolato su competenze in itinere;

- avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento apprendimento;

PROCESSO UNICO E PERMANENTE

Campi di esperienza, discipline e competenze costituiscono il percorso di un unico processo di insegnamento/apprendimento che non si esaurisce con il termine dell'obbligo scolastico, ma che si realizza lungo l'intero arco della vita.

CRITERI CONDIVISI

- Costruire un curricolo che si sviluppi in verticale per garantire la continuità tra i vari ordini di scuola.
- Individuare metodologie idonee per preparare gli allievi ad un agire competente, creando situazioni che consentano margini di libertà decisionale.
- Approfondire gli aspetti fondanti i quattro assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva.
- Esplicitare i traguardi di sviluppo delle competenze e i parametri di riferimento per la rilevazione.
- Monitorare e rilevare le competenze in situazione, anche attraverso l'osservazione dei comportamenti messi in atto dal soggetto che agisce.

FINALITÀ del curricolo verticale

- Assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- Consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;
- Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;
- Orientare nella continuità;



- Favorire la realizzazione del proprio “progetto di vita”.

STRUTTURAZIONE del curricolo verticale

- Competenze di area “in uscita” al termine della scuola secondaria di I grado ed al termine del biennio della secondaria di II grado;
- Obiettivi specifici essenziali e graduati, rapportati alle reali esigenze degli alunni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proporre per le classi percorsi formativi che sviluppano le seguenti competenze trasversali: comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto “imparare ad imparare”, che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire entro i 16 anni sono necessarie per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:



1. Imparare ad imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.
2. Progettare: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.
3. Comunicare: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi.
4. Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
5. Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
6. Risolvere problemi: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
7. Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
8. Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Utilizzo della quota di autonomia

La Scuola secondaria di secondo grado propone un curricolo caratterizzato, nel biennio, da:

- potenziamento dell'italiano per il biennio del liceo scientifico e del liceo linguistico
- presenza curricolare di informatica per il biennio del liceo scientifico e potenziamento dell'informatica per il biennio delle scienze applicate



- potenziamento delle scienze al primo anno e della matematica al secondo anno per il liceo scientifico delle scienze applicate
- potenziamento della fisica per il biennio del liceo scientifico e il liceo delle scienze applicate
- moduli in compresenza con insegnante madrelingua inglese
- potenziamento della terza lingua per il biennio del liceo linguistico
- presenza curricolare di elementi di diritto internazionale per il biennio del liceo linguistico





Moduli di orientamento formativo

Dettaglio plesso: LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

○ **Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I**

PIANO DEI MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

CLASSI PRIME

A.S. 2025-2026

1- Introduzione: cosa significa orientamento?

Le molteplici definizioni di orientamento sono concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo del percorso; una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: "l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

Il processo di orientamento degli studenti non prevede interventi affidati a iniziative episodiche, ma un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo



un loro progetto di vita, anche professionale; i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.

L'orientamento ha, dunque, un forte valore educativo e costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige "un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese".

1 Con riferimento alle Linee guida per l'orientamento scolastico del 23 dicembre 2022.

2- Bisogni ed obiettivi

Le attività di orientamento nascono dai bisogni specifici degli studenti delle classi prime. Essi desiderano approfondire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e interessi, anche in relazione alla scelta del percorso di studi. Parallelamente, emerge la necessità di una maggiore consapevolezza dell'area affettiva, delle emozioni e dei sentimenti. Gli allievi vengono inoltre supportati nello sviluppo dell'autostima, al fine di ridurre timori e ansie legati alle prestazioni scolastiche e alle relazioni con i compagni.

3- Dimensioni approfondite

Il Piano di Orientamento è parte integrante del nostro PTOF e del PEPS locale.



Le attività di orientamento sono concepite per accompagnare e favorire la maturazione delle dimensioni educative delineate nel documento “La trama educativa”, con particolare enfasi sulle dimensioni umano-relazionale e vocazionale-missionaria.

4- Struttura del percorso e attività proposte e modalità di sintesi di classe e personale

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall’anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell’autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare a corso dell’anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l’orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l’impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l’età adulta. A questo percorso si accostano tutte le altre attività che proponiamo durante l’anno scolastico e che diventano occasione di orientamento: giornate formative di inizio anno, il buongiorno, l’educazione all’affettività, le giornate formative e altre iniziative.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell’istruzione e del merito, nonché documentati nell’E-Portfolio.

1. Titolo attività di orientamento: “Presentazione del Piano di Orientamento”



Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: entro fine ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Il Referente PCTO e Orientamento e il Docente Tutor (coordinatore) informano gli allievi, durante le ore scolastiche, sulle attività previste per l'anno scolastico.

Ente: Istituto Don Bosco

2. Titolo attività di orientamento: Il "buongiorno"

Durata dell'attività: 8 ore

Periodo di attività: ottobre 2025 - maggio 2026

Descrizione dell'attività

Sotto la guida del Docente Coordinatore di Classe, agli allievi, attraverso una serie di parole generative, vengono proposte alcune provocazioni in grado di innescare domande di senso su temi inerenti il percorso formativo. Gli studenti, attraverso la parola del docente, sono invitati a declinare in modo esperienziale (messaggio/testimonianza) le cinque dimensioni pastorali che sostengono l'offerta formativa. In quest'attività sono coinvolti direttamente come protagonisti di uno dei momenti durante la settimana.

Ente: Istituto Don Bosco

3. Titolo attività di orientamento:"Giornata formativa di inizio anno"

Durata dell'attività: ore 6

Periodo di attività: ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Desideriamo offrire un tempo per ascoltarsi, per andare in profondità, per accordare cuore e mente e fare in modo che il cammino non sia solamente personale, ma comunitario, di classe. Nelle attività proposte sia come singoli che come gruppo classe si



offre la possibilità di riflettere e maturare atteggiamenti volti a rafforzare la conoscenza e consapevolezza di sé, l'autostima e l'essere parte di un gruppo. Al termine della giornata si definiscono alcuni obiettivi ed attenzioni, come singoli e come classe, per aiutare a realizzare e costruire il proprio sé e il cammino del gruppo classe.

Ente: Istituto Don Bosco

4. Titolo attività di orientamento: "Riflessione su di sé"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: gennaio 2026

Descrizione dell'attività

I ragazzi sono chiamati a mettersi in gioco, sotto la guida del Docente di Lettere, stendendo un elaborato in cui mettano a fuoco una riflessione su di sé, sulle proprie attitudini ed interessi. In questa attività è previsto anche un approfondimento sulla valutazione della scelta compiuta o sull'eventuale possibilità del riorientamento scolastico

Ente: Istituto Don Bosco

5. Titolo attività di orientamento: Educazione affettività

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: da definire

Descrizione dell'attività

Cfr. presentazione progetto "Educazione all'affettività - Fondazione Casa di Pietro"

Ente: Fondazione Casa di Pietro

6. Titolo attività di orientamento:"A che punto sono del mio percorso?"



Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: marzo 2025

Descrizione dell'attività

Si propone ai ragazzi un momento di condivisione in cui svolgere un bilancio del percorso svolto durante l'anno formativo. La riflessione è partita da diversi interrogativi: a che punto siamo del cammino? Ognuno prova ad autovalutarsi su quanto è riuscito ad a mettersi in gioco, di quanto le "parole generative" offerte nelle varie settimane siano diventate siano diventate percorso di crescita.

Ente: Istituto Don Bosco

7. Titolo attività di orientamento: "Dialogo con il Docente Tutor: riflessione sul Capolavoro"

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: maggio- giugno 2025

Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi; condividono con l'insegnante le competenze acquisite e riflettono sull'individuazione del proprio capolavoro per l'anno scolastico in corso.

Ente: Istituto Don Bosco

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculare	N° Ore Extracurriculare	Totale
Classe I	26	4	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Percorsi di orientamento tenuti da professionisti, imprese e docenti interni

○ **Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II**

PIANO DEI MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

CLASSI SECONDE

A.S. 2025-2026

1- Introduzione: cosa significa orientamento?

Le molteplici definizioni di orientamento sono concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo del percorso; una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: "l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

Il processo di orientamento degli studenti non prevede interventi affidati a iniziative episodiche, ma un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale; i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.



L'orientamento ha, dunque, un forte valore educativo e costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige "un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese".

2- Bisogni ed obiettivi

Le attività di orientamento nascono dai bisogni specifici degli studenti delle classi seconde.

Gli studenti, nel passaggio dal primo al secondo anno, manifestano in maniera più marcata l'esigenza di definire e accettare il proprio sé, le proprie capacità e punti di forza e anche i propri limiti, anche in relazione al gruppo classe e alla vita comunitaria; in questa prospettiva di costruzione di un'identità forte, gli allievi vengono stimolati alla cura di sé e della propria interiorità, al rispetto di sé e dell'altro, nonché al dialogo e al confronto, introducendo anche al tema della fede.

3- Dimensioni approfondite

Il Piano di Orientamento è parte integrante del nostro PTOF e del PEPS locale.

Le attività di orientamento sono concepite per accompagnare e favorire la maturazione delle dimensioni educative delineate nel documento "La trama educativa", con particolare attenzione alle dimensioni umano-relazionale ed educativo- culturale. Gli allievi vengono introdotti anche al tema della fede e della cura della propria interiorità, attraverso



l'incontro con Don Bosco e con la spiritualità cristiana; viene quindi avviata anche un cammino nell'ambito della dimensione spirituale- carismatica.

4- Struttura del percorso e attività proposte e modalità di sintesi di classe e personale

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare a corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta. A questo percorso si accostano tutte le altre attività che proponiamo durante l'anno scolastico e che diventano occasione di orientamento: giornate formative di inizio anno, il buongiorno, l'educazione all'affettività, le giornate formative e altre iniziative.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

1. Titolo attività di orientamento: "Presentazione del Piano di Orientamento"



Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: entro fine ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Il Referente PCTO e Orientamento e il Docente Tutor (coordinatore) informano gli allievi, durante le ore scolastiche, sulle attività previste per l'anno scolastico.

Ente: Istituto Don Bosco

2. Titolo attività di orientamento: Il "buongiorno"

Durata dell'attività: 8 ore

Periodo di attività: ottobre 2025 - maggio 2026

Descrizione dell'attività

Sotto la guida del Docente Coordinatore di Classe, agli allievi, attraverso una serie di parole generative, vengono proposte alcune provocazioni in grado di innescare domande di senso su temi inerenti il percorso formativo. Gli studenti, attraverso la parola del docente, sono invitati a declinare in modo esperienziale (messaggio/testimonianza) le cinque dimensioni pastorali che sostengono l'offerta formativa. In quest'attività sono coinvolti direttamente come protagonisti di uno dei momenti durante la settimana.

Ente: Istituto Don Bosco

3. Titolo attività di orientamento: "Giornata formativa di inizio anno"

Durata dell'attività: ore 6

Periodo di attività: ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Desideriamo offrire un tempo per ascoltarsi, per andare in profondità, per accordare cuore e mente e fare in modo che il cammino non sia solamente personale, ma comunitario, di classe. Nelle attività proposte sia come singoli che come gruppo classe si offre la possibilità di riflettere e maturare atteggiamenti volti a rafforzare la conoscenza e consapevolezza di sé, l'autostima e l'essere parte di un gruppo. Al termine della giornata si definiscono alcuni



obiettivi ed attenzioni, come singoli e come classe, per aiutare a realizzare e costruire il proprio sé e il cammino del gruppo classe.

Ente: Istituto Don Bosco

4. Titolo attività di orientamento: "Riflessione su di sé"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: gennaio 2025

Descrizione dell'attività

I ragazzi sono chiamati a mettersi in gioco, sotto la guida del Docente di Lettere, stendendo un elaborato in cui mettano a fuoco una riflessione su di sé, sulle proprie attitudini ed interessi.

Ente: Istituto Don Bosco

5. Titolo attività di orientamento: Educazione affettività

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: da definire

Descrizione dell'attività

Cfr. presentazione progetto "Educazione all'affettività - Fondazione Casa di Pietro"

Ente: Fondazione Casa di Pietro

6. Titolo attività di orientamento: "A che punto sono del mio percorso?"

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: aprile-marzo 2026

Descrizione dell'attività

Nella suggestiva cornice dell'Oratorio di Valdocco a Torino, si propone ai ragazzi un momento di condivisione in cui effettuare un bilancio del percorso svolto durante il biennio. La riflessione parte da diversi interrogativi ed ognuno è invitato ad autovalutarsi



su quanto sia riuscito a mettersi in gioco, su quanto l'indirizzo scelto sia stata occasione di maturazione e di scoperta delle proprie inclinazioni in vista del cammino di crescita.

Ente: Istituto Don Bosco

7. Titolo attività di orientamento: "Dialogo con il Docente Tutor: riflessione sul Capolavoro"

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: maggio- giugno 2026

Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi; condividono con l'insegnante le competenze acquisite e riflettono sull'individuazione del proprio capolavoro per l'anno scolastico in corso.

Ente: Istituto Don Bosco

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe II	26	4	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Percorsi di orientamento tenuti da professionisti, imprese e docenti interni

○ **Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III**



PIANO DEI MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

CLASSI TERZE

AS. 2025-2026

1- Introduzione: cosa significa orientamento?

Le molteplici definizioni di orientamento sono concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo del percorso; una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: "l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

Il processo di orientamento degli studenti non prevede interventi affidati a iniziative episodiche, ma un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale; i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.

L'orientamento ha, dunque, un forte valore educativo e costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige "un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la



costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese”.

2- Bisogni ed obiettivi

Le attività di orientamento sono sviluppate in risposta ai bisogni specifici degli studenti delle classi terze.

Nel passaggio dal biennio al triennio, gli studenti iniziano ad acquisire una crescente consapevolezza di sé, anche in relazione alla vita comunitaria, e manifestano il desiderio di conferire significato alla propria esistenza e alla realtà circostante. Il percorso si propone di accompagnare gli studenti in questa fase, aiutandoli a riconoscere la necessità del rapporto con la propria identità, attraverso l'incontro con la spiritualità cristiana, a formare la propria coscienza e a sviluppare una prospettiva futura a breve-medio termine.

In questa prospettiva appare significativa l'introduzione al terzo anno dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), scelti dagli studenti sulla base delle proprie attitudini ed interessi, e la riflessione sugli stessi in chiave orientativa realizzata con i docenti.

3- Dimensioni approfondite

Il Piano di Orientamento è parte integrante del nostro PTOF e del PEPS locale.

Le attività di orientamento sono state progettate per accompagnare e promuovere lo sviluppo delle dimensioni educative delineate nel documento “La trama educativa”, ponendo particolare enfasi, oltre che sulle dimensioni umano-relazionale ed educativo-culturale, anche sulla dimensione spirituale-carismatica e su quella vocazionale-missionaria.

4- Struttura del percorso e attività proposte e modalità di sintesi di classe e personale

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra



curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;

- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare a corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il

mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta. A questo percorso si accostano tutte le altre attività che proponiamo durante l'anno scolastico e che diventano occasione di orientamento: giornate formative di inizio anno, il buongiorno, l'educazione all'affettività, le giornate formative e altre iniziative.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

1. Titolo attività di orientamento: "Presentazione del Piano di Orientamento"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: entro fine ottobre 2025

Descrizione dell'attività



Il Referente PCTO e Orientamento e il Docente Tutor (coordinatore) informano gli allievi, durante le ore scolastiche, sulle attività di orientamento e PCTO previste per l'anno scolastico.

Ente: Istituto Don Bosco

2. Titolo attività di orientamento: Il “buongiorno”

Durata dell'attività: 5 ore

Periodo di attività: ottobre 2025 - maggio 2026

Descrizione dell'attività

Sotto la guida del Docente Coordinatore di Classe, agli allievi, attraverso una serie di parole generative, vengono proposte alcune provocazioni in grado di innescare domande di senso su temi inerenti il percorso formativo. Gli studenti, attraverso la parola del docente, sono invitati a declinare in modo esperienziale (messaggio/testimonianza) le cinque dimensioni pastorali che sostengono l'offerta formativa. In quest'attività sono coinvolti direttamente come protagonisti di uno dei momenti durante la settimana.

Ente: Istituto Don Bosco

3. Titolo attività di orientamento: Giornata formativa di inizio anno

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Desideriamo offrire agli allievi un tempo per confermare la capacità di ascoltarsi e di andare in profondità. Una giornata pensata all'inizio dell'anno per accordare cuore e mente e fare in modo che il cammino non sia solamente personale, ma comunitario, di classe. Nelle attività proposte sia come singoli che come gruppo classe si offre la possibilità di riflettere e maturare atteggiamenti volti a rafforzare la conoscenza e consapevolezza di sé, l'autostima e l'essere parte di un gruppo. Al termine della giornata si definiscono alcuni obiettivi ed attenzioni per consolidare la realizzazione e la costruzione del proprio sé e il cammino del gruppo classe.



Ente: Istituto Don Bosco

4. Titolo attività di orientamento: Escogito

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: 3 ottobre 2025

Descrizione dell'attività

AIutare i giovani a identificare nuovi modelli con cui costruire il futuro. Una giornata all'insegna dell'ispirazione, dell'orientamento e della motivazione che abilita i ragazzi a guardare al domani a partire da sè! Una mattinata dedicata agli studenti per aiutarli ad agire scelte consapevoli e felici che permettano di dare forma ad un futuro all'altezza dei loro sogni. Escogito è un luogo per ispirare, attraverso storie di giovani che stanno lasciando il segno; orientare, attraverso la testimonianza di chi nella vita ha intrapreso strade formative e/o professionali portando frutto nella vita comunitaria; motivare, attraverso la consapevolezza che la felicità non è una meta esterna ma un processo interiore.

Ente: Fondazione Cattolica

5. Titolo attività di orientamento: "Laboratorio di imprenditorialità giovanile"

Durata dell'attività: ore 15

Periodo di attività: gennaio 2026: in attesa di indicazioni di angelo bonfanti

Descrizione dell'attività

Il Corso permetterà di sviluppare diverse soft skills tra cui la capacità di riflettere su se stessi e sulle proprie attitudini, confrontarsi con gli altri costruttivamente, lavorare in autonomia e in gruppo e migliorare public speaking e problem solving.

Il percorso vuole introdurre e stimolare gli allievi sul tema dell'imprenditorialità (intesa come capacità e volontà di identificare opportunità, assumere rischi e creare valore, sia in un contesto imprenditoriale tradizionale che in altri ambiti, come quello sociale o culturale)

Gli obiettivi del corso riguardano la capacità di affrontare e risolvere alcuni temi decisionali emergenti nella quotidianità sotto diversi profili: competitività, sostenibilità, innovazione e



digitalizzazione.

I ragazzi apprenderanno le strategie che le diverse imprese, solitamente, adottano sui mercati, per creare valore sostenibile nel tempo attraverso l'innovazione.

Le lezioni si svolgono attraverso forme di didattica sia frontale sia partecipativa, prevedendo l'uso di analisi di case study, business stories raccolte con la ricerca universitaria e discussioni a gruppi.

Contenuti:

- Essere impresa tra profitto e responsabilità sociale (Giorgio Mion)
- Lo sviluppo dell'imprenditorialità sostenibile (Francesca Simeoni)
- Educazione finanziaria (Veronica De Crescenzo)
- Migliorare la capacità di public speaking (Angelo Bonfanti)

Ente: Università di Verona (Progetto Scoperta nell'ambito del DM 934 gestito dall'Ufficio Orientamento dell'Università di Verona). Docente: Prof. Angelo Bonfanti, Prof. Associato di Economia e gestione delle imprese Dipartimento Management UNIVR

6. Titolo attività di orientamento: "Dialogo con il Docente Tutor: riflessione sul Capolavoro"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: maggio - giugno 2026

Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi; condividono con il coordinatore le competenze acquisite e riflettono sull'individuazione del proprio capolavoro per l'anno scolastico in corso.

Ente: Istituto Don Bosco

7. Titolo attività di orientamento: "Riflessione sulla dimensione orientativa dei PCTO"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: maggio 2026



Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi con il coordinatore e con le Referenti dei progetti; valutano le competenze da acquisire e se le attività previste potranno contribuire in maniera significativa alla scelta per il loro futuro.

Ente: Istituto Don Bosco

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe III	28	2	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Percorsi di orientamento tenuti da professionisti, imprese e docenti interni

○ Modulo n° 4: Modulo di orientamento formativo per la classe IV

Numero di ore complessive



Classe	N° Ore Curriculare	N° Ore Extracurriculare	Totale
Classe IV	28	2	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO
- Percorsi di orientamento tenuti da professionisti, imprese e docenti interni

○ Modulo n° 5: Modulo di orientamento formativo per la classe V

PIANO DEI MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

CLASSI QUINTE

A.S. 2025-2026

1- Introduzione: cosa significa orientamento?

Le molteplici definizioni di orientamento sono concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo del percorso; una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: "l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

Il processo di orientamento degli studenti non prevede interventi affidati a iniziative episodiche, ma un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li



accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale; i talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale.

L'orientamento ha, dunque, un forte valore educativo e costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige "un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese".

2- Bisogni ed obiettivi

Le attività di orientamento sono sviluppate in risposta ai bisogni specifici degli studenti delle classi quinte.

Nel corso dell'ultimo anno di corso, acquisita sempre maggiore consapevolezza di sé, gli studenti sentono il bisogno di riconoscere il proprio valore nell'ambito delicato della scelta del proprio futuro universitario o professionale e nella costruzione, dunque, del proprio percorso di vita.

Le attività proposte si propongono di incontrare queste esigenze per accompagnare gli allievi nella scoperta del proprio posto all'interno del mondo e della chiesa e



nell'assunzione di uno stile che trasformi la vita e la professione in una missione.

In questa prospettiva restano significativi, oltre alle attività di orientamento proposte, i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), scelti dagli studenti sulla base delle proprie attitudini ed interessi, e la riflessione sugli stessi in chiave orientativa realizzata con i docenti al termine del percorso di studi.

3- Dimensioni approfondite

Il Piano di Orientamento è parte integrante del nostro PTOF e del PEPS locale.

Le attività di orientamento sono state progettate per accompagnare e promuovere lo sviluppo delle dimensioni educative delineate nel documento "La trama educativa"; il momento conclusivo del percorso di orientamento, in particolare, auspica di abbracciare tutte le dimensioni, sia quella umano-relazionale, sia quelle spirituale-carismatica ed educativo-culturale, sia quella vocazionale-missionaria; il percorso è inquadrato nell'ambito di una formazione integrale della persona, secondo la proposta della scuola salesiana che si propone di accompagnare nel compimento di sé, per affacciarsi dignitosamente al futuro e per diventare più responsabili con gli altri e per il bene degli altri.

4- Struttura del percorso e attività proposte e modalità di sintesi di classe e personale

Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare a corso dell'anno, secondo un



calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta. A questo percorso si accostano tutte le altre attività che proponiamo durante l'anno scolastico e che diventano occasione di orientamento: giornate formative di inizio anno, il buongiorno, l'educazione all'affettività, le giornate formative e altre iniziative.

I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

1. Titolo attività di orientamento: "Presentazione del Piano di Orientamento"

Durata dell'attività: ore 1

Periodo di attività: entro fine ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Il Referente PCTO e Orientamento e il Docente Tutor (coordinatore) informano gli allievi, durante le ore scolastiche, sulle attività di orientamento e PCTO previste per l'anno scolastico.

Ente: Istituto Don Bosco

2. Titolo attività di orientamento: Il "buongiorno"

Durata dell'attività: 6 ore

Periodo di attività: novembre 2025 o gennaio 2026

Descrizione dell'attività

Sotto la guida del Docente Coordinatore di Classe, agli allievi, attraverso una serie di parole generative, vengono proposte alcune provocazioni in grado di innescare domande di senso su temi inerenti il percorso formativo. Gli studenti, attraverso la parola del docente, sono



invitati a declinare in modo esperienziale (messaggio/testimonianza) le cinque dimensioni pastorali che sostengono l'offerta formativa. In quest'attività sono coinvolti direttamente come protagonisti di uno dei momenti durante la settimana.

Ente: Istituto Don Bosco

3. Titolo attività di orientamento: "Giornata formativa di inizio anno"

Durata dell'attività: ore 6

Periodo di attività: ottobre 2025

Descrizione dell'attività

Desideriamo offrire agli allievi un tempo per confermare la capacità di ascoltarsi e di andare in profondità. Una giornata pensata all'inizio dell'anno per accordare cuore e mente e fare in modo che il cammino non sia solamente personale, ma comunitario, di classe. Nelle attività proposte sia come singoli che come gruppo classe si offre la possibilità di riflettere e maturare atteggiamenti volti a rafforzare la conoscenza e consapevolezza di sé, l'autostima e l'essere parte di un gruppo. Al termine della giornata si definiscono alcuni obiettivi ed attenzioni per consolidare la realizzazione e la costruzione del proprio sé e il cammino del gruppo classe.

Ente: Istituto Don Bosco

4. Titolo attività di orientamento: "A un passo dal futuro"

Durata dell'attività: ore 5

Periodo di attività: gennaio 2026

Descrizione dell'attività

Gli studenti vengono coinvolti nella sede di HUB Rete, in collaborazione con gli esperti di Invitalia, in attività individuali e di gruppo finalizzate al consolidamento della conoscenza di sé e dell'autostima come chiave per intraprendere, nella costruzione del proprio percorso di vita.

Ente: LabOratorio Scuola 5.0 in collaborazione con Invitalia e Università di Verona

5. Titolo attività di orientamento: "Università: perché sì (o perché no)?"



Durata dell'attività: ore 3

Periodo di attività: novembre 2025

Descrizione dell'attività

Sotto la guida del Professor Rossignoli, Ricercatore e Docente della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali del Dipartimento di Economia Internazionale, delle Istituzioni e dello Sviluppo (DISEIS) dell'Università Cattolica di Milano, gli studenti vengono introdotti al mondo dell'università e indirizzati ad una riflessione sulle aspettative e sull'impegno di fronte alla prospettiva universitaria; vengono presentati agli studenti una giornata tipo, un anno tipo e indicazioni sui rapporti con i docenti.

Ente: Istituto Don Bosco in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano

6. Titolo attività di orientamento: "A che punto sono del mio percorso?"

Durata dell'attività: ore 2

Periodo di attività: maggio 2025

Descrizione dell'attività

Si propone ai ragazzi un momento di condivisione in cui svolgere un bilancio del percorso svolto durante l'anno formativo. La riflessione è partita da diversi interrogativi: a che punto siamo del cammino? Riusciamo ad essere testimoni di speranza? L'impegno di cuore dei miei compagni è diventato parte del cammino? Ognuno prova ad autovalutarsi su quanto è riuscito ad essere testimone di speranza, di quanto le parole scritte a inizio anno siano rimaste solo parole o siano diventate carne nella mia vita.

Ente: Istituto Don Bosco

7. Titolo attività di orientamento: "Dialogo con il Docente Tutor: riflessione sul Capolavoro"

Durata dell'attività: ore 3

Periodo di attività: maggio-giugno 2026

Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi;



condividono con l'insegnante le competenze acquisite e riflettono sull'individuazione del proprio capolavoro.

Ente: Istituto Don Bosco

8. Titolo attività di orientamento: "Riflessione sulla dimensione orientativa dei PCTO"

Durata dell'attività: ore 4

Periodo di attività: ottobre 2025-maggio 2026

Descrizione dell'attività

I ragazzi riflettono sui progetti svolti e sulla dimensione orientativa degli stessi; valutano le competenze acquisite e se le attività svolte hanno contribuito in maniera significativa alla scelta per il loro futuro. Gli studenti elaborano, sotto la guida del coordinatore, la relazione in preparazione al colloquio dell'Esame di Stato (secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente).

Ente: Istituto Don Bosco

Si precisa che, per l'a.s. 2025/26, anche le classi quinte avranno l'opportunità di partecipare, assieme alle classi quarte, alla più importante Fiera italiana dedicata all'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro (Job&Orienta, 26-29 novembre 2025)

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe V	26	4	30



Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- PCTO
- Percorsi di orientamento delle università nelle scuole
- Percorsi di orientamento tenuti da professionisti, imprese e docenti interni





Formazione scuola-lavoro (ex PCTO)

● Progetto relativo alla formazione scuola lavoro

Il progetto dell'Istituto mira ad una vera cooperazione educativa tra gli attori della comunità sociale entro una prospettiva autenticamente pedagogica. Il territorio presenta una sua cultura peculiare - radicata nel contesto e necessariamente aperta al mondo - che definisce l'orizzonte dei valori di riferimento dei vari soggetti che lo abitano, e da cui si trae anche il "mandato educativo" nei confronti della scuola. Questa rappresenta un'istituzione della società civile e riflette la responsabilità educativa di quest'ultima. Ciò porta alla costituzione di reti territoriali in grado di coinvolgere tutti gli attori interessati e di fornire un piano di offerta formativa territoriale dotato di consenso e ricco degli apporti dei vari soggetti. Il soggetto fondamentale del progetto educativo del territorio è il giovane che è chiamato ad inserirsi nella vita di una società complessa ed in continuo cambiamento. Alla scuola è chiesto di fornire ai giovani saperi attuali, di aiutarlo a formarsi una personalità solida, di inserirsi nella realtà in modo positivo, autonomo e responsabile 1 . L'esperienza della formazione scuola-lavoro punta al lavoro "significativo", nel senso inteso proposto da John Dewey. Tale definizione pone l'accento sulla presenza di uno scopo rilevante dal punto di vista del suo valore sociale, identificazione di occupazione distintiva, acquisizioni accumulabili tramite l'esperienza. Il lavoratore è una persona che si coinvolge nel lavoro in modo da mobilitare le risorse buone proprie e quelle della comunità cui appartiene. Il giovane, per corrispondere alla propria essenza di soggetto teso all'autenticità, è chiamata a valorizzare i propri talenti attraverso un servizio dotato di valore, reso ad altre persone. In definitiva, la strategia dell'alternanza mira a costruire la comunità professionale come comunità di apprendimento costituita dai legami che intercorrono tra organismi formativi, soggetti economici e professionali, organismi culturali e di ricerca, servizi attivi per il lavoro presenti in uno specifico contesto.

1. Metodologia I principi metodologici del progetto PCTO sono: a) Corresponsabilità educativa e formativa . Ciò richiede un'intesa tra scuola e impresa fondata sulla valorizzazione reciproca dei due soggetti come partner di un progetto comune impegnativo e sostanziale. Questo progetto dovrà prevedere tre livelli di traguardi da perseguire: 1) una base comune (conoscenza dell'impresa, comportamento organizzativo, comunicazione, cooperazione, imparare ad imparare, cultura tecnologica, sicurezza e salute, tutela dell'ambiente e sostenibilità, estetica...); 2) un livello di traguardi riferiti alle competenze della comunità professionale; 3) un ultimo livello



riferito alle competenze proprie del profilo professionale, attualizzate nello specifico contesto dell'impresa partner. b) Curricolarità : il PCTO non è una parte accessoria del percorso degli studi, ma una metodologia che attraverso l'intero curricolo e concorre a delineare i passi fondamentali di crescita degli allievi. Ciò comporta una progettazione curricolare da svolgere a monte centrata sulla stretta connessione tra compiti di realtà e saperi essenziali; questo cammino formativo definito in termini di massima diventa il quadro di riferimento per la progettazione dei dipartimenti interdisciplinari/disciplinari e dei consigli di classe, così da alternare effettivamente le tre tipologie di apprendimento: frontali, laboratori interni e compiti di realtà esterni alla scuola. Occorre che il percorso non sia una giustapposizione di "programmi" disciplinari verticali autosufficienti, ma preveda un ambito di lavoro comune tra docenti che mirano a saperi affini e che uniscono le proprie risorse affinché gli allievi possano cogliere l'unitarietà ed il valore dei saperi. c) Continuità verticale : il progetto è visto come un cammino triennale progressivo, sulla base di tappe di autonomia, responsabilità e complessità crescente dei compiti affidati agli allievi: dalla conoscenza dell'organizzazione al supporto a favore di figure esperte, dallo svolgimento di operazioni circoscritte alla gestione di aree di compito connotate da complessità ed imprevedibilità. d) Progressione per compiti di realtà in corrispondenza a saperi essenziali : è il centro della metodologia che indica lo spazio di apprendimento da svolgersi in situazione reale. Ciò richiede innanzitutto un'elaborazione da parte dei dipartimenti della progressione dei saperi essenziali individuati in base alla loro significatività e rilevanza nei processi intellettuali richiesti all'allievo (cognitivi, affettivo-relazionali, pratici, sociali, riflessivi) e riscontrabili nelle culture in azione proprie del mondo dell'impresa e del lavoro oltre che del contesto di cittadinanza che delineano il profilo finale di riferimento del corso. e) Cooperazione educativa e formativa : l'intera metodologia dei PCTO, che si avvale di diverse soluzioni (quella integrale costituita da una esperienza svolta presso l'ente/l'impresa, la soluzione pomeridiana, un giorno la settimana, l'attività estiva, l'attività esterna svolta presso una struttura formativa, la commessa dell'ente esterno svolta nei laboratori della scuola, l'autocommessa interna all'istituto...), rovescia il metodo di lavoro abituale basato sul principio dell' "isolamento professionale" dei docenti, per un metodo di lavoro veramente cooperativo e non solo interdisciplinare. Il percorso formativo va coprogettato tra la scuola e l'azienda/ente ospitante, come pure i criteri di verifica e valutazione delle competenze acquisite. È questo un riconoscimento di pari dignità del processo di insegnamento/apprendimento sviluppato in ambito scolastico ed extra scolastico. In particolare: - il Consiglio di classe pianifica il percorso personalizzato coerente alle caratteristiche degli allievi finalizzato al successo formativo delle competenze trasversali e tecnico professionali. - la progettazione del consiglio di classe / tutor scolastico viene realizzata con la collaborazione del tutor aziendale per individuare gli obiettivi formativi/orientativi da perseguire. - la definizione del percorso formativo è condivisa con il tutor



aziendale. Il progetto deve far riferimento alle competenze dell'ordinamento in vigore effettivamente mobilitate dagli studenti, prevedendo non solo quelle tecniche professionali, ma anche quelle degli assi culturali e di cittadinanza, indicando nel contempo le conoscenze e le abilità necessarie all'espletamento dei compiti assegnati. È bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti reali ed adeguati che lo studente è in grado di realizzare, da solo e con gli altri, oltre al linguaggio che viene espresso anche in una relazione individuale che racconta l'esperienza ed indica gli apprendimenti conseguiti ed il loro valore. Prodotti e relazioni costituiscono nel contempo evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo studente. La personalizzazione non deve necessariamente prevedere progetti distinti individualmente, ma la variazione del set di competenze, conoscenze ed abilità messe in atto. In tal senso, il progetto deve essere gestito come una Unità di apprendimento. La gestione didattica deve considerare che l'apprendimento mediante loro si svolge nella logica dell'azione compiuta intesa come "centro organizzatore" di knowledge :

- la rappresentazione dell'azione
- la diagnosi ed il progetto
- il lavoro per processi ed il multitasking

I nodi dell'apprendimento per azioni compiute:

- la disposizione personale e la cultura contesto: virtù e valori (con criteri di giudizio)
- l'imprevisto e la gestione dei problemi/opportunità
- la decisione: valori, priorità
- le relazioni
- i saperi: dalla mobilitazione (saperi agiti) alla padronanza (saperi detti) e il linguaggio

A titolo di esempio rispetto alle opportunità e proposte attivate, si rimanda alla sezione dedicata ai PCTO, progetto TANDEM, MASTER COSP, LAB-ORATORIO 5.0 (in continuo aggiornamento) sul sito della scuola.

Modalità



- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è composta da un'autovalutazione guidata dell'esperienza vissuta dall'allievo e da una valutazione definita per parametri prodotta dal tutor aziendale.





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE La scuola superiore dell'Istituto Don Bosco offre ai suoi studenti la possibilità di frequentare corsi di inglese pomeridiani per il conseguimento delle certificazioni standard europee dei livelli PET, FCE, CAE nel sistema Cambridge English Qualification Schools. I corsi si svolgono da ottobre a maggio, sono tenuti da insegnanti madrelingua e permettono agli studenti di sostenere esami di certificazione entro la prima settimana di giugno.

LAUREE SCIENTIFICHE: Il progetto lauree scientifiche, istituito su iniziativa MIUR, della Conferenza dei Presidi di Scienze e Tecnologie e di Confindustria, rappresenta un'iniziativa consolidata volta al favorire l'acquisizione di competenze scientifiche meglio rispondenti alle sfide della società contemporanea ed alle attese del mercato del lavoro da parte degli studenti e a rafforzare l'impatto della formazione sulla società.

OLIMPIADI DI MATEMATICA E DI FISICA: sono gare di soluzione di problemi matematici elementari rivolte ai ragazzi delle scuole superiori. I partecipanti devono trovare tecniche creative per risolvere problemi mai visti prima e ideare nuove dimostrazioni. Lo scopo è quello di avvicinare gli studenti al tipo di problem-solving che un matematico di professione incontra nel suo lavoro, e di mostrare loro una matematica diversa e più interessante che non quella in cui bisogna applicare meccanicamente formule;

OLIMPIADI DELL'INFORMATICA; CORSI DI ROBOTICA per il biennio;

SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI La scuola Don Bosco progetta scambi culturali con le scuole salesiane internazionali ed è costantemente aperta rispetto alle nuove opportunità di sviluppo.

ROBOTICA - FIRST LEGO LEAGUE L'attività consiste nella presentazione sia di un proprio progetto scientifico sia di una progettazione e programmazione del robot e sui core values FIRST® LEGO® League. Fra i metodi attivi che più si "adattano" nella impostazione di una esperienza di questo tipo ci sono sicuramente il problem solving, il brainstorming ed il cooperative learning.

LAB-ORATORIO 5.0 : esplorare idee innovative (come sviluppo del modello "incubatore d'impresa e start-up") in uno spirito di imprenditorialità affiancati da un team di professionisti e di esperti del settore. Il progetto "Pillole d'impresa" , inserito nel più ampio progetto di educazione civica, si rivolge a tutte le classi della scuola superiore e intende fornire spunti a carattere economico-giuridico (utile anche ai fini dell'orientamento in uscita) ed educare all'imprenditorialità aprendosi a temi come il fallimento, la capacità d'ascolto e di interpretazione della realtà circostante.

ATTIVITÀ PROPOSTE NELL'AMBITO FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO: La scuola offre numerose attività e propone diverse iniziative relative ai PCTO attraverso una fitta rete di collaborazioni attive sul



territorio con Enti e scuole di formazione, Università, Aziende, liberi professionisti, realtà di prestigio operanti nell'ambito dell'indirizzo di studi e nel settore di attività di interesse per l'allievo. CORSO DI TEATRO a scuola; Gruppo CORO ed ORCHESTRA; CORSI IN PREPARAZIONE AI TEST UNIVERSITARI in collaborazione con i docenti della scuola; DB-LAB: Laboratori pomeridiani di approfondimenti di economia, linguaggio cinematografico ed AutoCAD; SPORTELLI POMERIDIANI DI RECUPERO : attività di recupero offerta in modalità on-line per favorire la partecipazione pomeridiana a tutti gli allievi, organizzata per materie e classi con i docenti curricolari. CORSI DI RECUPERO PER GLI STUDENTI CON GIUDIZIO SOSPESO: corsi proposti e tenuti dagli insegnanti curricolari nel periodo estivo STUDI ASSISTITI POMERIDIANI INDIVIDUALI ED IN PEER TUTORING: studi fruibili in modalità individuale e in modalità peer tutoring tra studenti, per favorire l'apprendimento in modalità cooperativa e la valorizzazione delle competenze degli allievi; PROGETTO AFFETTIVITA': offrire agli studenti uno spazio di confronto sull'affettività per stimolare una riflessione critica e costruttiva sui valori e sul significato personale di queste dimensioni; PUNTO DI ASCOLTO: uno sportello gratuito di consulenza psicologica, il cui obiettivo è di offrire un servizio nell'ottica della prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso la prestazione di attività di consulenza e supporto psicologico; ATTIVITÀ ANNUALI PROPOSTE DAI RAPPRESENTANTI DEGLI ALLIEVI IN ACCORDO CON LA DIREZIONE: lo studente assume un ruolo centrale anche nella partecipazione scolastica. I rappresentanti eletti tra gli studenti hanno la possibilità di curare e proporre progetti destinati agli studenti dell'Istituto. A titolo di esempio, si propongono attività quali Assemblee d'Istituto con la presentazione di tematiche d'interesse e successivo dibattito; la partecipazione a tornei sportivi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione



- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

CERTIFICAZIONE LINGUISTICHE Obiettivi formativi e competenze attese I corsi costituiscono un'occasione importante per acquisire maggiore competenza nell'uso della lingua inglese e per ottenere certificati normalmente richiesti dalle università.

LAUREE SCIENTIFICHE (BRESCIA) Obiettivi formativi e competenze attese L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli. Favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate. Il progetto lauree scientifiche, istituito su iniziativa MIUR, della Conferenza dei Presidi di Scienze e Tecnologie e di Confindustria, rappresenta un'iniziativa consolidata volta al favorire l'acquisizione di competenze scientifiche meglio rispondenti alle sfide della società contemporanea ed alle attese del mercato del lavoro da parte degli studenti e a rafforzare l'impatto della formazione sulla società. Obiettivo primario della proposta è l'avvicinamento degli studenti ad argomenti spesso non sviluppati in ambito scolastico. Altro obiettivo, con valenza anche didattica, è di mostrare agli studenti come il progresso della scienza passi attraverso la collaborazione fattiva di diversi Enti.

OLIMPIADI DI MATEMATICA E DI FISICA: Obiettivi formativi e competenze attese Comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI Obiettivi formativi e competenze attese La principale finalità dello scambio è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale e alla pace. La realizzazione concreta dell'attività di scambio consiste in due momenti: la visita degli studenti del Don Bosco all'estero e l'accoglienza degli studenti stranieri nella nostra scuola. Lo scambio culturale consente il confronto quotidiano di usi, tradizioni e visione del mondo tra due collettività diverse e lontane sia per collocazione che per storia. Attraverso l'esperienza diretta



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2025 - 2028

gli studenti possono meglio comprendere lo stile di vita e la cultura di altri popoli, facendo attenzione ad evitare stereotipi. Il viaggio permette loro di sviluppare il proprio senso di responsabilità, acquisendo fiducia in se stessi. Lo Scambio Culturale non viene inteso come un viaggio, ma come un laboratorio che inizia prima e si conclude dopo il viaggio. Il piano di inserimento nella reciproca realtà familiare e scolastica si prefigge lo scopo di consentire agli studenti di esercitare le proprie capacità e cognizioni linguistiche e di approfondire il proprio bagaglio lessicale, attingendo direttamente nella vita quotidiana necessità comunicative vissute nella famiglia ospite. ROBOTICA - FIRST LEGO LEAGUE Obiettivi formativi e competenze attese Le competenze attese sono: la partecipazione vissuta degli studenti (viene coinvolta la personalità dell'allievo); il controllo costante e ricorsivo (feedback) e l'autovalutazione; la formazione in situazione; la formazione in gruppo. Le competenze attese sono: favorire un uso critico e riflessivo della tecnologia; far crescere negli studenti la consapevolezza dello spirito di gruppo; individuare applicazioni e collegamenti fra le diverse discipline; imparare a guardare oltre le discipline; sviluppare negli studenti il gusto per la scoperta; sperimentare attività di peer tutoring; sperimentare attività di peer collaboration; sperimentare attività in verticale; favorire un apprendimento per "costruzione" della conoscenza; imparare le regole per una giusta competizione; guidare gli studenti nella formalizzazione concettuale. LAB-ORATORIO 5.0 E PROGETTO "PILLOLE D'IMPRESA" Obiettivi formativi e competenze attese Educare all'imprenditorialità etica e fornire a tutti gli allievi alcune delle basi fondamentali per l'ambito giuridico-economico

Destinatari

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Chimica

Fisica

Informatica

Scienze

Biblioteche

Classica



L'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PTOF 2025 - 2028

Aule

Magna

Strutture sportive

Calcetto

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Piscina





Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" - VRPLHM500A

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto. La valutazione tecnico-didattica è relativa: • all'organizzazione delle attività curricolari; • ai risultati conseguiti dagli studenti. Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri: • la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace; • la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati; • la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa; • la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona; Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli: • le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare; • le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione; • l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose; • gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni. La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni: • tramite registro elettronico; • facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie; • organizzando udienze generali; • redigendo una pagellina a metà del primo/secondo periodo; • mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricoprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accettare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Criteri di valutazione del comportamento

I criteri di valutazione del comportamento si riferiscono, in particolare, ai seguenti ambiti: Grado di partecipazione al dialogo educativo (ritiri, buongiorni, iniziative, partecipazione ad attività..) Grado di rispetto dei docenti, dei compagni di classe, del personale ausiliario, degli ambienti e dei materiali; Grado di adempimento ai propri doveri scolastici in tutte le discipline; Grado di attenzione alle lezioni e alle attività Modalità di frequenza alle lezioni Rispetto ai parametri definiti, la valutazione si orienta verso un valore positivo tanto più i comportamenti osservati si mostrano come espressione di valori interiorizzati e consapevoli (quindi duraturi nella manifestazione e completi nelle diverse forme d'espressione) e verso un valore negativo in relazione all'effetto sulle diverse aree osservate e all'eventuale presenza di segnalazioni sul registro elettronico o di interventi da parte degli educatori coinvolti a diverso titolo nella formazione degli allievi (Docente-Coordinatore di classe - Vicecoordinatrice educativo-didattica- Coordinatrice educativo didattica-Direzione). I seguenti criteri di valutazione e di giudizio di ammissione alla classe successiva sono stati adottati dai Consigli di Classe in sede di scrutinio finale: Vastità delle lacune: intesa come oggettiva difficoltà nell'apprendimento e presenza di carenze trasversali a più discipline. Profondità delle lacune: con particolare attenzione alla gravità delle deficienze nelle discipline di indirizzo, ritenute fondamentali per il proseguimento degli studi nel percorso scelto. Recuperabilità: potenziale di miglioramento accertato in presenza di un corredo attitudinale e di un impegno adeguato e dimostrato dall'alunno nel corso dell'anno, anche a seguito di interventi di recupero. Autonomia di studio: capacità dimostrata di organizzare il lavoro, di elaborare i contenuti e di eseguire compiti in modo



indipendente. Attitudine per l'indirizzo scelto: coerenza tra le capacità e gli interessi dello studente e le esigenze specifiche del percorso di studi intrapreso. Si specifica che l'applicazione dei suddetti criteri è finalizzata a delineare un profilo alunno per alunno, che dovrà evidenziare in modo dettagliato: capacità, attitudine, applicazione, comportamento, e grado di preparazione. Tali elementi saranno ponderati anche in relazione agli interventi educativi e integrativi messi in atto dalla scuola durante l'anno scolastico.

Allegato:

[CRITERI CONDOTTA Istituto don Bosco.pdf](#)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, o all'esame di Stato, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: - frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe; - non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale). Ogni deliberazione di scrutinio, positiva (promozione), negativa (non promozione), sospensiva deve avere finalità esclusivamente educative e formative. La valutazione deve avvenire tenendo conto dei progressi rispetto al livello di partenza, della crescita e dello sviluppo umano, culturale e civile degli alunni e del superamento o meno delle insufficienze della valutazione intermedia. Il docente propone il voto a partire da prove e valutazioni documentate in numero e modalità stabiliti dal Collegio docenti. La delibera di ammissione, sospensione di giudizio, non ammissione alla classe successiva o all'esame è collegiale e assunta con votazione palese. È vietata l'astensione. Il Collegio docenti ha inoltre deliberato i seguenti criteri al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa. Il Consiglio di classe sulla base: • degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione • degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per singole discipline tenendo conto: • dei livelli di partenza di ciascun alunno, dei percorsi compiuti, dei progressi e dei livelli finali conseguiti • della sistematicità, continuità ed omogeneità dell'interesse dimostrato in classe, dell'impegno evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di competenze, conoscenze e



abilità • del rendimento insufficiente non grave in una o più discipline, della possibilità dell'alunno diraggiungere gli obiettivi di dette discipline, dopo l'attività estiva di recupero, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo • del contesto della classe, inteso come profilo storicamente determinato, come clima didattico e come risultati medi valuterà di ogni singolo alunno: • i risultati oggettivi, espressi attraverso i giudizi e le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline, considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio • le capacità personali, e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti • la globalità delle competenze e delle conoscenze acquisite • le prospettive di crescita umana e culturale, in base anche alla storia scolastica personale delibererà in modo strettamente individuale, singolarmente per ciascun alunno, la promozione, la non promozione o la sospensione e fornirà, in caso di sospensione del giudizio in presenza di insufficienze recuperabili, un resoconto dettagliato delle carenze riscontrate e le proposte per il recupero delle stesse. Per le discipline di indirizzo, e comunque per tutte le discipline deliberate dal Collegio docenti per cui è possibile raggiungere i limiti stabiliti per l'attivazione, la scuola organizzerà dei corsi di recupero finalizzati al raggiungimento degli obiettivi minimi curricolari. Entro l'inizio delle attività didattiche dell'anno successivo, gli studenti dovranno sostenere una prova per verificare il recupero delle carenze riscontrate in sede di scrutinio. Al termine delle prove di recupero il Consiglio di classe procederà all'integrazione dello scrutinio per gli studenti il cui giudizio era stato sospeso, deliberandone l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva; in caso di esito positivo, per il triennio, provvederà inoltre ad assegnare allo studente il credito scolastico in base alle indicazioni ministeriali; in caso di esito negativo, le motivazioni e, se richieste dall'interessato, le indicazioni necessarie al fine del ri-orientamento dell'alunno.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

I crediti scolastici sono riferiti alle indicazioni ministeriali e assegnati dal Consiglio di Classe



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Tra le priorità del nostro Istituto vi è la creazione di un contesto in cui tutti si sentano accolti e un senso profondo di attenzione alla persona nelle sue caratteristiche e peculiarità. La nostra scuola lavora per fare in modo che i ragazzi si relazionino positivamente, ponendo ciò come prerequisito a tutto il resto. In questo senso vi è una profonda attenzione al gruppo. Il senso di un lavoro inclusivo nella nostra scuola fa riferimento a questa finalità: permettere a tutti di stare bene, realizzando il proprio potenziale. Inoltre propone una didattica non individualista e non competitiva, ma attenta alla persona in tutte le sue dimensioni.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

La scuola: definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'inclusione, definendo i ruoli di referenza interna ed esterna; sensibilizza tutte le famiglie (anche quelle degli alunni portatori di bisogni che non necessitano di piani di intervento individualizzati) a diventare parti attive.

Il Coordinatore didattico/educativo: fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata, raccoglie e rende disponibili agli insegnanti diagnosi e certificazioni presentati dalle famiglie all'atto dell'iscrizione; redige i piani didattici personalizzati in collaborazione con il Consiglio di Classe; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio; raccoglie le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed attuati; convoca e presiede i Consigli di Classe e di Interclasse.

Referente DSA di Istituto: collabora con il Consiglio di Classe, in particolare con l'insegnante Coordinatore, al quale fornisce indicazioni per la compilazione dei PDP; promuove e potenzia "la cultura dell'inclusione".

Il Consiglio di Classe: ogni singolo docente mette in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta; prende visione di eventuali certificazioni e diagnosi; il Coordinatore prende contatto con le strutture competenti per raccogliere informazioni più dettagliate sui singoli seguiti dai servizi; promuove presso le famiglie il ricorso a specialisti nel caso in cui ravvisi le condizioni per ottenere una valutazione medica dell'alunno; analizza i dati raccolti per definire il



L'OFFERTA FORMATIVA

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

PTOF 2025 - 2028

percorso didattico inclusivo per la classe; attua forme di lavoro cooperativo ed è attento ai vari stili di apprendimento, per permettere a ciascun alunno l'acquisizione di competenze.

La famiglia: condivide il percorso individualizzato dell'alunno; partecipa attivamente alla costruzione di una realtà inclusiva; informa tempestivamente il Dirigente Scolastico ed i docenti di classe di una situazione che possa richiedere un alto grado attentivo da parte della scuola; partecipa agli incontri proposti dalla scuola; condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.





Aspetti generali

Il Coordinamento educativo-didattico è affidato ad un'unica figura e anche la Direzione è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli di istruzione. La Gestione Amministrativa è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli. Le Segreterie Didattiche lavorano distintamente sui due cicli scolastici, in continuo confronto sulle pratiche e le attività svolte. Il servizio bar ed il servizio mensa sono affidati ad un Ditta che cucina internamente i pasti.

Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi: Liceo Linguistico; Liceo Scientifico; Liceo Scientifico delle Scienze Applicate; Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

La comunità religiosa è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile: dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola; della scelta, assunzione e formazione dei docenti; dell'accettazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa; dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano Don Bosco

I docenti hanno il compito di: curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento; progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi; assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento; nella relazione didattica si preoccupano di: chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti; dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, mostrandone l'applicazione, controllando la comprensione delle consegne; mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale (in modo particolare nella Secondaria di 2° attraverso i PCTO); proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra compagni; dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi; esplicitare i criteri di valutazione; correggere sempre i compiti individualmente o con la classe; chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni; segnalare alla famiglia la situazione dello studente; essere disponibili al dialogo con i genitori.

I genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare sono invitati a: dialogare con



gli educatori per l'acquisizione di informazioni e per concordare un'azione educativa maggiormente efficace; partecipare personalmente e/o tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero; per educare insieme i genitori possono: - ascoltare il proprio figlio, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita; - dialogare sulle situazioni che emergono; - creare le situazioni perché il figlio sia nelle condizioni migliori per apprendere; - trasmettere al figlio messaggi di fiducia nei confronti della scuola; - educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà; - limitare l'acquisto di beni superflui ed educare al rispetto delle cose, evitando lo spreco; - promuovere l'autostima, sollecitando alla perseveranza nell'impegno.

Agli studenti si richiede che si impegnino a: partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale, creativo e critico, proporzionato alla loro età, ai processi di apprendimento; partecipare con disponibilità alle attività formative proposte dalla scuola; o collaborare con il docente tutor nella progettazione dei PCTO; eseguire sempre i compiti con completezza e correggerli con cura; studiare seguendo le indicazioni e utilizzando gli strumenti forniti; essere puntuali nelle consegne; essere disponibili ad intessere rapporti collaborativi; esplicitare i valori di riferimento nelle valutazioni di fatti e situazioni; rispettare le persone, le regole, gli ambienti, le cose; essere puntuali.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestri

Pentamestri

Approfondimento

La struttura della scuola, le risorse, i ruoli e le attività di competenza delle diverse figure coinvolte operano in virtù e a servizio del progetto educativo allegato.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Accoglienza e formazione docenti neo-assunti

La Comunità Educativa dell'Istituto don Bosco di Verona progetta il suo avvenire mediante una determinata formazione dei docenti, scommettendo in tal modo sulla identità (carisma) e sulla qualità della propria offerta formativa. Formazione per neo-docenti Finalità: · dare continuità nel territorio veronese alla tradizione educativa scolastica salesiana; · coinvolgere i nuovi docenti nello spirito dell'azione formativa voluta dal Fondatore ed espressa nel binomio "Buoni cristiani e onesti cittadini". Obiettivi Il docente, in quanto professionista e membro della CEP, si impegna a: · conoscere le finalità della scuola cattolica, lo specifico della missione salesiana, la pratica educativa contenuta nel Sistema preventivo, la struttura e l'organizzazione della Comunità scolastica (CEP), il Progetto educativo Pastorale, il Piano dell'offerta formativa triennale (PTOF), il Contratto nazionale del lavoro (AGIDAE); · tradurre la propria abilità di docenza in conformità alle nuove metodologie didattiche e digitali; · coltivare le relazioni all'interno dell'organizzazione d'Istituto e nel territorio; · partecipare agli incontri formativi nel corso dell'anno scolastico per un miglioramento continuo della propria professionalità e della qualità della scuola; · condividere la propria esperienza di docenza educativa nei momenti di confronto e di verifica all'interno del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe. L'inserimento dei docenti neo-assunti è considerato dall'Istituto un momento strategico per garantire la continuità dell'identità pedagogica e la qualità dell'offerta formativa. All'inizio di ogni anno scolastico, la Comunità Educativo-Pastorale (CEP) definisce un percorso di formazione articolato in incontri periodici distribuiti tra il primo e il secondo quadri mestre. Struttura del Percorso di Inserimento: Le attività di formazione, svolte in orario extradidattico, si avvalgono di un modello di formazione tra pari e di consulenze specialistiche Mentoring e Tutoring: Ogni nuovo docente è affiancato da un docente-tutor, individuato dalla Presidenza, che funge da guida operativa e metodologica. Il tutor sostiene il collega nel tirocinio pratico, facilitando la conoscenza delle procedure d'istituto e l'integrazione nel team docente. Esperti Interni ed Esterni: Gli incontri sono animati da figure di riferimento nell'ambito educativo e didattico, focalizzandosi sia sulla gestione della classe sia sulle metodologie attive adottate dalla scuola, inoltre vengono proposte esperienze di formazione sui luoghi salesiani volti a conoscere e a trasmettere il carisma di don Bosco.



Tematica dell'attività di formazione	Continuità metodologica
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola in collaborazione con la rete salesiana del Nord Est

Titolo attività di formazione: Piani di aggiornamento e formazione del personale docente

Per l'Istituto don Bosco per una adeguata formazione continua dei docenti sono in particolare significativi: l'ambiente, come luogo educativo e culturale (cfr. Sistema preventivo); la formazione, nel suo aspetto professionale di docenza e carismatico-pedagogico (cfr. PEPS); la missione, vista come capacità di creare un rapporto personale con gli studenti al fine di trasformare la relazione professionale, tipica dell'insegnante-docente, in una relazione educativa, tipica dell'educatore-docente (cfr. PEPS); la riprogettazione, vista come momento di incremento dei punti forti e di miglioramento dei punti critici dell'azione educativo-didattica (cfr. Documenti ministeriali). Obiettivo Alla luce di quanto espresso, è importante che ogni docente si senta parte integrante di un ambiente educativo ove è richiesta una formazione continua ed adeguata, in vista di una missione che si concretizza quotidianamente nell'azione educativo-didattica e si manifesta in una operatività condivisa tra i docenti. La realizzazione della Comunità educativa-scolastica facilita e favorisce la crescita umana, culturale e spirituale degli studenti. Per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegia:

- lo sviluppo delle competenze nella didattica con le TIC
- l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e/o dai gruppi di materie.

La formazione dei docenti è pertanto intesa come un processo continuo di ricerca-azione, finalizzato a elevare la qualità dell'offerta formativa e a consolidare l'identità dell'opera salesiana. All'inizio di



ogni anno scolastico, il Consiglio della CEP propone al Collegio dei Docenti un piano formativo strategico, articolato in momenti di approfondimento teorico e laboratori pratici. Metodologia della Formazione Gli incontri sono strutturati per favorire l'apprendimento collaborativo e la ricaduta immediata nella pratica didattica. Approfondimento Scientifico: Intervento di esperti su tematiche di frontiera pedagogica. Laboratori per Ordini di Scuola: Gruppi di lavoro focalizzati sulla declinazione pratica dei contenuti nel proprio contesto. Confronto Plenario e Restituzione: Momento di sintesi e dialogo con il relatore per armonizzare la visione di istituto. Progettazione Verticale: Sviluppo di attività concrete da sperimentare in classe, favorendo il raccordo tra i diversi gradi scolastici. Aree Prioritarie di Intervento Il piano formativo si concentra su alcune direttive essenziali: Innovazione Didattica e ICT: Sviluppo di competenze avanzate nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), finalizzate alla creazione di ambienti di apprendimento interattivi e all'integrazione di metodologie STEM nel curricolo. Progettazione e Valutazione per Competenze: Completamento dei percorsi di redazione del Curricolo di Istituto, con un focus specifico sulle rubriche di valutazione e sulle modalità di verifica dei livelli di uscita. Inclusione e Benessere dello Studente: Aggiornamento costante sulle strategie didattiche per alunni con BES e DSA, promuovendo una "scuola per tutti" capace di personalizzare i percorsi e valorizzare ogni talento. Servizio "sportello ascolto" tenuto da figure esperte, a disposizione degli studenti. Momenti di formazione con professionisti dedicati al corpo docente su tematiche attuali e problematiche diffuse tra gli studenti. Identità Carismatica e Pedagogia Salesiana: Approfondimento delle caratteristiche peculiari del Sistema Preventivo, per assicurare che ogni innovazione didattica sia sempre radicata nello "stile di famiglia" e nella missione educativa di Don Bosco. Progetto Go Beyond in collaborazione con Google per l'integrazione di nuove tecnologie nella didattica.

Tematica dell'attività di formazione	Innovazione digitale nella didattica, valutazione formativa, benessere emotivo degli studenti
--------------------------------------	---

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Peer review• Comunità di pratiche
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--